

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Rendiconto dell'esercizio 2001 concernente la gestione dei crediti verso Paesi esteri per indennizzi pagati da SACE e da recuperare, oggetto di accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, ceduti al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D.Lgs. 143/98, istitutivo del nuovo Ente, i crediti sopra richiamati sono ceduti al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito Ministero dell'Economia) all'atto del perfezionamento degli Accordi stessi.

Il Ministro dell'Economia, avvalendosi della facoltà prevista all'art. 7 citato, con proprio decreto adottato in data 4.11.1999, ha affidato all'Istituto, a decorrere dall'1.7.1999, la gestione di tali crediti, inclusi quelli derivanti dalla precedente gestione della "cessata SACE", unitamente alla gestione dei crediti derivanti dalla eventuale attivazione della garanzia statale di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 143/98 che assiste gli impegni assicurativi e le garanzie passive rilasciate da SACE.¹

Le somme recuperate a fronte dei cosiddetti "crediti con Accordo", detratta la quota spettante agli operatori economici indennizzati da SACE, affluiscono sul c/c n. 20013 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al Ministero dell'Economia; quest'ultimo, a norma dell'art. 7, comma 2 bis, D. Lgs. 143/98 (come integrato dal D. Lgs. 170/99), può utilizzare le relative disponibilità finanziarie per le esigenze di SACE.

¹ E' utile precisare che detta garanzia è del tutto analoga a quella già prevista dalla precedente normativa nella materia (v. art.3, Legge 227/77), e che dal 1977 al 30.6.1999 (data di soppressione della SACE), non è stata mai attivata. È ragionevole pertanto evidenziare che, salvo situazioni eccezionali, l'attivazione della gestione di tale specifica categoria di crediti rappresenta una circostanza alquanto remota.

Quanto all'aspetto contabile, il Collegio rileva che, per quanto attiene al profilo civilistico del bilancio dell'Istituto, i crediti in esame, in base alle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 143/98, sono correttamente inseriti nei conti d'ordine. Per quanto si riferisce invece, all'aspetto "pubblicistico", va evidenziato che la forma gestoria autorizzata dall'art. 7 del citato D. Lgs. 143/98, è riconducibile al novero delle gestioni fuori bilancio in quanto, se pur non operante nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato, ha per oggetto fondi pubblici.

Per tale motivo, la gestione dei crediti di cui trattasi è regolata da convenzione stipulata in data 2 aprile 2001 tra il Ministero dell'Economia e l'Istituto, la quale prevede, all'art. 7, di inviare al sindacato parlamentare ed al controllo della Corte dei Conti il relativo rendiconto annuale.

Il rendiconto finanziario 2001 è stato redatto ai sensi dell'art. 24 della legge 559/93 e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione contestualmente al bilancio di esercizio dell'Istituto. Successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione detto documento sarà inviato al Ministero dell'Economia ed alla Corte dei Conti ai fini del referto annuale al Parlamento di cui alla citata Legge 559/93.

Sezione A – Rendiconto finanziario

L'Istituto ha articolato la rendicontazione della gestione in due Sezioni, di cui la prima: -Sezione A-, è costituita dal modello di rendiconto di cassa predefinito con il Decreto del Ministro dell'Economia del 14.12.1977. Ciò allo scopo di fornire ai competenti organi di controllo una base informativa omogenea, rispetto a quella di altri organismi gestori, in ordine all'andamento ed ai risultati della gestione stessa.

Il documento è stato inoltre integrato, rispetto alla originaria bozza presentata al Comitato Esecutivo nella riunione del 17 aprile u.s., sulla base delle osservazioni formulate in quella sede dallo stesso Collegio.

In sintesi, detto rendiconto finanziario evidenzia i seguenti dati:

Residuo da versare al 31/12/ 2000	euro	9.591.260,70
Totale entrate	euro	797.790.445,47
Totale uscite	<u>euro</u>	<u>558.145.154,83</u>
Avanzo dell'esercizio	euro	249.236.551,34

quale differenza fra l'ammontare complessivo dei crediti della specie incassati nell'esercizio 2001 dall'Istituto e quello dei versamenti sul conto di Tesoreria Centrale intestato al Ministero dell'Economia, effettuati da SACE nello stesso periodo, comprensivo del residuo da versare alla data di chiusura del precedente esercizio finanziario. I flussi finanziari sopra esposti sono al netto di quelli relativi, sia alla quota subpartecipata attraverso l'operazione di cartolarizzazione, sia alla quota relativa all'operazione di Credit Link Note, trattate nel prosieguo della presente relazione; gli incassi intervenuti sono stati, infatti, rispettivamente versati alla società veicolo ed alle banche controparti, a termini di contratto, a titolo di rimborso dei finanziamenti erogati da queste ultime.

Il saldo di Euro 249.236.551,34 rappresenta il residuo da trasferire al Ministero dell'Economia, a valere sulle somme recuperate in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario.

L'allegato 1A al citato rendiconto espone analiticamente le somme incassate nel periodo di rendicontazione distinte per quota capitale, interessi di accordo e differenze di cambio, per un totale, come già detto, di euro 797.790.445,47. Il documento dà anche evidenza dei movimenti correlati alle due operazioni di finanza strutturata poste in essere nel corso del 2001.

Infatti, al fine di ridurre l'onere a carico del Bilancio dello Stato per far fronte alle esigenze finanziarie dell'Istituto, quest'ultimo, nel corso dell'esercizio ha concluso, in nome e per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- la seconda operazione di cartolarizzazione denominata "Aegis", utilizzando lo strumento giuridico della "subparticipation".

I crediti oggetto dell'operazione, di proprietà del Ministero dell'Economia che ne mantiene la piena titolarità, ma non la disponibilità, sono pari a nominali Euro 1.007.683.549,64 in quota capitale, a fronte dei quali è stato erogato un finanziamento di Euro 567.467.695, versati con valuta 30/05/2001 sul c/c 20013 intestato al Ministero citato, al netto di Euro 1.700.000 per oneri a carico dell'operazione. Per effetto degli incassi intervenuti nel corso dell'esercizio (accreditati con pari valuta al Veicolo), il valore originario dei crediti subpartecipati si è ridotto di nominali Euro 60.348.582,63 (ai cambi storici). Il valore residuo di detti crediti è stato adeguato ai cambi di chiusura dell'esercizio per Euro 44.900.879. L'ammontare dei crediti subpartecipati, e perciò indisponibili, risulta a fine esercizio pari ad Euro 992.235.846,01;

- l'operazione di finanza innovativa denominata "Credit Link Note" a valere sui crediti in quota capitale vantati dal Ministero nei confronti di debitori esteri (Euro 453.090.621), dei quali il Ministero stesso rimane titolare a tutti gli effetti. La conclusione dell'operazione ha comportato l'obbligo per le banche controparti di versare la somma di Euro 342.400.000, affluiti sempre in data 21/05/2001 sul c/c 20013 intestato al Ministero citato. Alle scadenze contrattualmente fissate è previsto il versamento, in favore delle banche controparti, delle somme corrispondenti alle rate di credito in scadenza, indipendentemente dall'esito dei recuperi stessi. Nulla è dovuto alle banche controparti se viene dichiarata l'inadempienza dei debitori sia al Club di Londra che di Parigi. Relativamente all'esercizio 2001, le scadenze maturate sono state, altresì, onorate ed il capitale di riferimento si è ridotto di Euro 6.393.534.

Sezione B – Rendiconto sulla gestione dei crediti di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al di là delle mere risultanze numeriche, più dettagliati e utili elementi informativi relativi alla gestione dei crediti in argomento possono essere rilevati dal rendiconto sulla gestione nella sua globalità: Sezione B, nonché dalla relazione predisposta dall'Istituto. Giova evidenziare che le operazioni della gestione, così attive come passive, possono essere fortemente influenzate da circostanze eterogenee ed esterne, quali, ad esempio: la capacità di ciascun Paese debitore di far fronte con regolarità ai propri impegni, ovvero la sopravvenuta dichiarazione di moratoria; le esigenze funzionali di SACE di natura finanziaria; la politica di rigore del bilancio dello Stato; l'adozione da parte dell'Italia di possibili iniziative finalizzate, oltre che alla ristrutturazione, alla cancellazione, totale o parziale di tali crediti; ecc..

In merito a quest'ultima peculiare circostanza, il Collegio ritiene opportuno richiamare le disposizioni previste in materia di cancellazione del debito dalla Legge 209/2000, in applicazione delle quali è stato firmato, nel corso dell'esercizio, il primo Accordo bilaterale per la cancellazione delle scadenze comprese nel periodo "interim debt relief".

D'altro canto, l'obiettiva complessità e peculiarità delle situazioni correlate alla organizzazione ed amministrazione (in senso lato) della materia rappresentano la caratteristica e, nel contempo, la motivazione che hanno determinato il legislatore ad autorizzare tale gestione speciale.

Il prospetto di rendiconto di cui alla Sezione B riporta, limitatamente alla quota capitale:

- la consistenza al 1° gennaio 2001 dei crediti con accordo ceduti al Ministero dell'Economia e delle Finanze e da questi affidati in gestione all'Istituto, pari ad euro 11.051.733.340,94;
- i movimenti finanziari verificatisi nel periodo di rendicontazione, sia relativamente alla componente disponibile dei crediti che a quella indisponibile, in quanto subpartecipata. Ciò è avvenuto in diminuzione per le quote incassate, quote riconosciute irrecuperabili, quote versate al Veicolo in quanto "cartolarizzate", ed infine per quote cancellate ai sensi della L. 209/00; ovvero in aumento per indennizzi pagati inclusi in preesistenti accordi bilaterali o per accordi bilaterali perfezionati oltre che per rettifiche ed adeguamenti ai cambi di fine anno;
- la consistenza finale (aggiornata ai cambi di chiusura dell'esercizio), risultante a seguito delle predette movimentazioni, dei crediti gestiti per conto del Ministero dell'Economia e Finanze, pari a euro 11.189.987.985,90, di cui Euro 10.197.752.139,89 disponibili ed Euro 992.235.846.01 subpartecipati, e pertanto indisponibili. Da ultimo gli **Allegati 1B e 2B** espongono, in modo ancora più analitico, rispettivamente, le movimentazioni trattate per ciascun Paese debitore e per divisa estera originaria (All. 1B), e la consistenza dei crediti gestiti con evidenza della posizione debitoria, al 31 dicembre 2001, con riferimento a ciascun Paese estero.

Il Collegio ritiene che i documenti esaminati rispondano, nel complesso, alle esigenze di informazione e trasparenza connesse alla natura pubblica dei crediti in esame e consentano un adeguato riscontro dell'operato dell'Istituto.

Tuttavia, il Collegio conferma la necessità che l'Istituto provveda a porre in essere le necessarie iniziative al fine di integrare, in particolare, il rendiconto sulla

gestione (Sezione B), con i dati relativi anche agli interessi previsti dagli accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione.

Al riguardo il Collegio sottolinea come il programma di cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri (di cui alla legge 209/2000 prima ricordata), che dopo una prima applicazione nel 2001 dovrebbe avere un significativo sviluppo nel 2002, renda ancora più pressante la necessità di disporre di dati analitici aggiornati e completi.

Il Collegio dà, infine, atto della corrispondenza dei dati contenuti nel rendiconto con le relative situazioni contabili.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

dott. Roberto Gianoglio: Presidente;

dott. Piero Antonio Cinti: revisore effettivo;

dott. Salvatore Pappalardo: revisore effettivo;

dott.ssa Virginia Imperi: revisore supplente;

dott. Severino Prato: revisore supplente.

The block contains five handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed to the left. The signatures are: Roberto Gianoglio (President), Piero Antonio Cinti, Salvatore Pappalardo, Virginia Imperi, and Severino Prato. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Rendiconto della gestione fuori Bilancio

Ex art. 7 comma 2 D.Lgs. n.143/98

Anno 2001

PAGINA BIANCA

Rendiconto della gestione fuori bilancio dei crediti di spettanza del Ministero dell'Economia e Finanze ex art. 7 comma 2 D.Lgs.n.143/98

Relazione sulla gestione - Esercizio finanziario 2001

La gestione dei crediti indennizzati ed inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione di spettanza del Ministero dell'Economia e Finanze (di seguito Ministero dell'Economia), è affidata all'Istituto, ai sensi del Decreto n. 636418 emesso dal Ministero citato in data 4 novembre 1999, nonché dalla convenzione stipulata il 02 aprile 2001 tra il Ministero dell'Economia e l'Istituto stesso, relativa alla gestione del recupero dei crediti di cui all'art.7, comma 2, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.143, integrato e modificato dal Decreto Legislativo 27 maggio 1999 n.170.

Per l'esercizio finanziario 2001, i risultati della gestione fuori bilancio dei crediti in argomento vengono rappresentati attraverso i documenti seguenti:

- **Sezione A - Rendiconto finanziario**
- **Sezione B - Rendiconto sulla gestione**

Sezione A –

Rendiconto finanziario esercizio 2001

Il prospetto di rendiconto finanziario, redatto secondo gli schemi previsti dal D.M. 14/12/1977, evidenzia i movimenti finanziari della gestione intervenuti nel periodo considerato, ai sensi della Legge n. 559/93 art. 24.

Al fine di contenere gli oneri a carico del Bilancio dello Stato per le necessità finanziarie dell'Istituto e previa autorizzazione del Ministero dell'Economia, in data 30/05/2001 Sace ha concluso con la Società Veicolo AEGIS la seconda operazione di cartolarizzazione, utilizzando lo strumento giuridico della “**subparticipation**”.

La titolarità piena dei crediti subpartecipati è mantenuta dal Ministero dell'Economia e, al termine del rimborso delle obbligazioni, la Società Veicolo restituirà l'**overcollateralization**.

I crediti di proprietà del Ministero dell'Economia, oggetto dell'operazione, sono pari a nominali Euro 1.007.683.549,64 in quota capitale, a fronte dei quali è stato erogato un finanziamento di Euro 567.467.695,00, versati con valuta 30/05/2001 sul c/c n. 20013 intestato al Ministero citato, al netto di Euro 1.700.000 per oneri a carico dell'operazione.

Per effetto degli incassi intervenuti in corso dell'esercizio (accreditati con pari valuta al Veicolo Aegis), il valore originario dei crediti subpartecipati, e quindi indisponibili, si è ridotto di Euro 60.348.582,63 in quota capitale (ai cambi storici). Il valore residuo di detti crediti, adeguato ai cambi di chiusura dell'esercizio per Euro 44.900.879,00, ammonta ad Euro 992.235.846,01 (cfr. Sezione B parte II) che, sommati alla quota disponibile di Euro 10.197.752.139,89 (cfr. Sezione B parte I), formano un volume complessivo di Euro 11.189.987.985,90 (cfr. Sezione B parte III).

Sempre per le finalità esposte all'inizio della presente sezione, è stata conclusa l'ulteriore operazione di finanza innovativa denominata “Credit Link Note”, previa autorizzazione del Ministero dell'Economia, oltre che in suo nome e per suo conto, a valere sui crediti vantati dal Ministero stesso per Euro 453.090.621 in quota capitale. Il Ministero mantiene la titolarità e la disponibilità dei crediti citati, i quali pertanto restano compresi nel volume di Euro 10.197.752.139,89.

La conclusione dell'operazione, avvenuta in data 21/05/2001, ha comportato l'obbligo per le banche controparti di versare la somma di Euro 342.400.000, affluiti sul c/c n. 20013 acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato ed intestato al Ministero dell'Economia con valuta 21/05/2001. L'operazione prevede inoltre che, ad ogni “Eur fixed rate payer payment date”, venga effettuato il versamento, in favore delle banche controparti, delle somme corrispondenti alle rate di credito in scadenza, indipendentemente dall'esito dei recuperi stessi. Nulla è invece dovuto alle controparti bancarie se il Paese estero debitore viene dichiarato inadempiente sia al Club di Parigi che al Club di Londra.

Per effetto delle scadenze maturate ed onorate nel corso dell'esercizio, il credito di spettanza del Ministero dell'Economia si è ridotto di Euro 6.393.534,00 in quota capitale.

Il rendiconto finanziario si articola in tre parti che rappresentano, rispettivamente:

- il totale dei recuperi incassati dall'Istituto nel periodo 01/01/01 – 31/12/01 (Euro 797.790.445,47 - cfr. Parte I - Entrate), al netto di:
 - Euro 105.490.255,31, di cui Euro 63.575.247,28 (ai cambi di incasso) per capitale ed Euro 41.915.008,03 per interessi, relativi alla quota subpartecipata e, dunque, versati alla Società Veicolo;
 - Euro 12.456.432 (di cui Euro 6.393.534 per capitale ed Euro 6.062.898 per interessi) relativi all'operazione di Credit Link Note, versati alle banche controparti.

Il dettaglio delle entrate (espresse nelle divise originarie ed ai controvalori in euro ai cambi di incasso) è riportato nell'allegato n. 1A, nel quale vengono indicati distintamente la quota capitale, gli interessi di accordo e le differenze cambio rilevate in sede di incasso;

- il totale dei versamenti disposti nel corso dell'esercizio in favore del Ministero dell'Economia sul conto ad esso intestato ed acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato (Euro 558.145.154,83– cfr. Parte II – Uscite), anch'esso al netto della quota parte di credito subpartecipato (Euro 105.490.255,31) e del credito relativo all'operazione di Credit Link Note (Euro 12.456.432);
- il residuo da versare alla data di chiusura del precedente esercizio finanziario (Euro 9.591.260,70 – cfr. riepilogo finale);
- il residuo da versare sul conto intestato al Ministero dell'Economia, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 (Euro 249.236.551,34 – cfr. Riepilogo finale).

Sezione B**Rendiconto per l'esercizio 2001 sulla gestione dei crediti di spettanza del
Ministero dell'Economia e Finanze**

L'attività di recupero degli indennizzi pagati per coperture del rischio politico nei confronti di Paesi debitori è consistita innanzitutto nella partecipazione alle riunioni del Club di Parigi e nell'assistenza ai dicasteri dell'Economia e degli Esteri, in particolare, per la stipula delle Intese Multilaterali in seno al Club di Parigi che definiscono, per il paese debitore ed in condizioni di "par condicio creditorum", la *durata dei piani* di rimborso, la *misura annua* delle quote di debito da ristrutturare in funzione della *cut off date* (data prima della quale devono collocarsi i contratti di fornitura o le convenzioni finanziarie assicurati e i cui importi indennizzati sono inseriti nel piano di recupero).

Tali parametri sono stabiliti dalla Segreteria del Club di Parigi per tutelare gli interessi dei creditori compatibilmente con le possibilità finanziarie dei paesi debitori ed in relazione ai loro programmi di risanamento economico.

Nell'anno 2001 sono state organizzate 9 riunioni, durante le quali sono state sottoscritte n.18 intese multilaterali, 15 delle quali hanno riguardato Paesi di interesse SACE:

Paese/[Accordo]	Data
Pakistan [VIII° Accordo]	23/01/2001
Camerun [VI° Accordo]	24/01/2001
Malawi [I° Accordo]	25/01/2001
Guinea Bissau [IV° Accordo]	26/01/2001
Madagascar [IX° Accordo]	07/03/2001
Etiopia [III° Accordo]	05/04/2001
Guinea Conakry [VIII° Accordo]	15/05/2001
Ciad [IV° Accordo]	13/06/2001
Bolivia [VIII° Accordo]	10/07/2001
Ucraina [I° Accordo]	13/07/2001
Sierra Leone [VIII° Accordo]	16/10/2001
Mozambico [VII° Accordo]	17/11/2001
Ghana [III° Accordo]	10/12/2001
Pakistan [IX° Accordo]	13/12/2001
RF Yugoslavia [I° Accordo]	28/12/2001